

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

59^a SEDUTA

MARTEDI' 20 GENNAIO 2009

Presidenza del Vicepresidente ODDO

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Saluto agli studenti delle scuole ‘Giuseppe Pitrè’ e ‘Piersanti Mattarella’ di Castellammare del Golfo)	3
---	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	6
(Comunicazione di pareri resi)	6

Congedi e missioni	3
---------------------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	7
(Comunicazione di riassegnazione)	7

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	7
(Comunicazione di apposizione di firma alla numero 268)	25
(Comunicazione relativa alla interrogazione numero 159)	25

Interpellanza

(Annunzio)	18
------------------	----

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento della rubrica “Industria”): PRESIDENTE	26
---	----

Mozioni

(Annunzio)	19
(Determinazione della data di discussione)	25

ALLEGATO N. 1:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione:

numero 48 dell'onorevole Galvagno	27
numero 133 degli onorevoli Forzose e Arena	27

- da parte dell'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione:

numero 100 dell'onorevole Barbagallo	33
--	----

ALLEGATO N. 2:

Risposta scritta ad interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

- da parte dell'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione:

numero 159 dell'onorevole Scilla	35
--	----

La seduta è aperta alle ore 17.25

LEANZA EDOARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli: Bonomo, Caputo, Picciolo, Vinciullo, De Benedictis, Laccoto e Forzese.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione per ragione del loro ufficio gli onorevoli: Gennuso, dal 20 al 22 gennaio 2009; Vitrano dal 20 al 21 gennaio 2009 e Rinaldi il 20 gennaio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto comprensivo 'Giuseppe Pitrè' e dell'Istituto secondario superiore 'Piersanti Mattarella' di Castellammare del Golfo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero rivolgere un caloroso indirizzo di benvenuto agli alunni e ai docenti dell'Istituto comprensivo 'Giuseppe Pitrè' e dell'Istituto secondario superiore 'Piersanti Mattarella' di Castellammare del Golfo in visita a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana.

Mi piace ricordare che l'Assemblea regionale siciliana è stato il primo parlamento democratico a riunirsi dopo la caduta del fascismo e la fine della Seconda guerra mondiale. Esso incarna quegli ideali di autonomia politica frutto dello speciale Statuto conquistato dalla Sicilia nel maggio del 1946.

Mi auguro che le nuove generazioni, cui voi appartenete e alle quali va il nostro saluto odierno, proseguano con impegno l'opera di sviluppo iniziata sessanta anni or sono.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

da parte dell'Assessore per i Beni culturali ed ambientali

n. 100 – «Iniziative a sostegno degli alunni disabili»

Firmatario: Barbagallo;

da parte dell'Assessore per il lavoro

n. 48 – «Ragioni del mancato pagamento delle somme dovute alla CIPA.AT di Enna per lo svolgimento del corso di formazione professionale per 'conduttore di azienda agricola' finanziato dall'Assessorato regionale del lavoro»

Firmatario: Galvagno;

n. 133 – «Delucidazioni in merito al settore della formazione professionale in Sicilia»

Firmatari: Forzese e Arena.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Comunicazione di presentazione e contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Integrazioni alle norme in materia di incompatibilità dei deputati regionali in attuazione dei principi costituzionali (n. 339)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Maira, Mancuso, Leontini, Vinciullo, Caputo, Limoli, Antinoro, Scammacca, Cascio S., Buzzanca e Dina in data 16 gennaio 2009
inviato in data 19 gennaio 2009

- Norme per la disciplina del trattamento pensionistico del personale regionale in quiescenza (n. 340)

presentato dall'onorevole Savona in data 16 gennaio 2009
inviato in data 19 gennaio 2009

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi a favore delle imprese agricole siciliane (n. 341)

presentato dall'onorevole Ragusa in data 16 gennaio 2009
inviato in data 19 gennaio 2009

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Interventi per la eliminazione delle carcasse degli animali (n. 338)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo e Pogliese in data 15 gennaio
inviato in data 16 gennaio 2009

PARERE III

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Test immuno-enzimatici per l'individuazione di sostanze stupefacenti attraverso analizzatore di saliva nelle scuole medie superiori della Regione (n. 235)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 14 gennaio 2009
- Riconoscimento della lingua dei segni e dei sordi come minoranza linguistica (n. 322)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 15 gennaio 2009
- Disposizioni sul rimborso delle spese sostenute da coloro che prestano attività di volontariato (n. 323)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 14 gennaio 2009
- Interventi a sostegno dei militari siciliani e dei loro familiari colpiti da gravi forme tumorali per esposizione alle polveri di uranio impoverito (n. 332)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 12 gennaio 2009

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi finalizzati alla realizzazione di idee innovative di giovani siciliani (n. 321)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 14 gennaio 2009
 - Disciplina dell'agriturismo in Sicilia (n. 337)
di iniziativa governativa
inviato in data 14 gennaio 2009
- PARERE IV

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Recepimento del DPR 6 giugno 2001, n. 380 'Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia (n. 330)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 12 gennaio 2009

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 1995, n. 4 – Ente Autonomo regionale Teatro di Messina (n. 293)
di iniziativa parlamentare

XV LEGISLATURA

59ª SEDUTA

20 gennaio 2009

inviato in data 15 gennaio 2009

- Regolamentazione del registro regionale dei mediatori linguistici (n. 334)
di iniziativa parlamentare

inviato in data 16 gennaio 2009

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Trasferimento competenze su assistenza sanitaria penitenziaria (n. 320)
di iniziativa parlamentare

inviato in data 12 gennaio 2009

- Istituzione dell'Azienda regionale unica per l'emergenza urgenza sanitaria (ARES 118) (n. 331)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 12 gennaio 2009

- Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per la eliminazione delle carcasse di animali' (n. 336)

di iniziativa governativa

inviato in data 16 gennaio 2009

PARERE III

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la seguente richiesta di parere ed è stata assegnata alla competente Commissione legislativa I "Affari istituzionali":

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

Istituto regionale dei sordi di Sicilia - Designazione Commissario straordinario (n. 9/I)

pervenuta in data 14 gennaio 2009

inviata in data 15 gennaio 2009.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi i pareri dalle competenti Commissioni legislative:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III) AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

Fondo regionale per la montagna - Piano annuale 2006/2007 (n. 7/III-IV)

reso in data 13 gennaio 2009

inviato in data 15 gennaio 2009

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

Schema di decreto presidenziale recante 'Modalità di funzionamento della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale di cui alla legge

regionale 9 ottobre 2008, n. 10, nonché modalità di raccordo della stessa con la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali prevista dall'articolo 43 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 (n. 8/VI)

reso in data 8 gennaio 2009

inviato in data 15 gennaio 2009.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge alla competente Commissione legislativa ai sensi degli articoli 62, 65 e 153 del Regolamento interno

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato riassegnato alla competente Commissione legislativa III 'Attività produttive':

«Proroga di termini di cui alla legge regionale n. 20 del 2007, in materia di edilizia agevolata e convenzionata» (n. 198)

d'iniziativa parlamentare

inviato in data 15 gennaio 2009

PARERE IV.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pogliese, in data 13 gennaio 2009, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 31 «Interventi in materia di professioni» e l'onorevole De Benedictis, in data 16 gennaio 2009, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 264 «Fondo per il microcredito nella Regione».

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

la sclerosi multipla è una malattia infiammatoria demielinizzante del sistema nervoso centrale ad evoluzione disabilitante che colpisce in gran parte soggetti giovani (tra i 20 ed i 40 anni) nel pieno della loro fase produttiva. L'andamento della malattia è all'inizio di tipo recidivante-remittente (con attacchi e remissioni) per poi tramutarsi in un processo di tipo progressivo con accumulo di deficit neurologici permanenti sino ad una condizione di grave o gravissima disabilità;

il numero di persone affette da sclerosi multipla in Sicilia è calcolabile in 4.500-5.000 e di queste circa il 60-70% può trarre beneficio dalla terapia con interferoni-beta o glatiramer acetato, specie se usati sin dalle prime fasi di malattia. A queste molecole si è aggiunto recentemente un nuovo farmaco (natalizumab), molto più efficace, ma riservato ai casi resistenti alla terapia con interferoni-beta o con glatiramer acetato o ai casi con esordio particolarmente severo di sclerosi multipla;

considerato che tutti questi prodotti farmaceutici sono di derivazione biotecnologica e perciò molto costosi: attualmente la loro prescrizione e dispensazione è obbligatoriamente affidata ai

centri specializzati per la cura della sclerosi multipla presenti in selezionate aziende sanitarie come policlinici universitari o ospedali di alta specializzazione. In altri termini, i soggetti colpiti da sclerosi multipla, se candidabili al trattamento con i farmaci suddetti, pur se la somministrazione di questi avviene in modo autonomo al proprio domicilio, possono ottenerli solo nei centri appositamente designati e non dalle comuni farmacie;

tenuto conto che:

tale sistema di dispensazione diretta è adottato in tutta Italia e l'importo impegnato per l'acquisto dei farmaci da parte delle aziende che li erogano dovrebbe venire compensato con eguale importo dalle aziende sanitarie territoriali di appartenenza dei pazienti secondo un flusso di compensazione di spesa chiamato flusso F;

questo sistema ha funzionato, sia pure con qualche intoppo, anche in Sicilia sino al 2007, e cioè sino a quando è entrato in vigore il piano di rientro della spesa sanitaria regionale, con conseguente riduzione del *budget* a disposizione delle aziende sanitarie ed ospedaliere regionali;

dall'estate 2007 si è verificata in molti centri siciliani per la cura della sclerosi multipla una 'centellinazione' della disponibilità economica per l'acquisto dei farmaci del flusso F con il disagio per i pazienti di doversi recare mensilmente in ospedale per ottenere la loro terapia. Inoltre, in pochi centri, tra cui alcuni della città di Catania, si è addirittura verificata una 'budgetizzazione' della spesa per tali farmaci (cioè l'individuazione di un importo di spesa mensile non modificabile) con il risultato che alcuni nuovi pazienti, e cioè quelli fuori budget, hanno subito ritardi nell'iniziare il trattamento o non hanno potuto iniziarlo affatto;

per sapere:

se non ritengano auspicabile che questa condizione di deficit medico-sanitario trovi una soluzione definitiva che garantisca il diritto alle cure per i pazienti affetti da sclerosi multipla, pur nell'ottemperanza delle necessità di bilancio della nostra Regione;

se non ritengano, alla luce di quanto sopra e nell'ottica di una risoluzione del problema:

a) creare un registro regionale per i pazienti con sclerosi multipla in trattamento con i farmaci di flusso F che preveda il rimborso a piè di lista per le aziende eroganti;

b) la 'extrabudgetizzazione' dei farmaci di flusso F, svincolando quindi la spesa dal *budget* annuale complessivo di ogni azienda erogante;

c) la modifica del regime di dispensazione dei farmaci di flusso F, prevedendo la possibilità che i pazienti possano ottenerli presso farmacie comunali o dalla loro ASL (per non perdere i vantaggi di una riduzione di costo), previa presentazione di piano terapeutico compilato dai medici dei centri per la cura della sclerosi multipla già individuati». (315)

POGLIESE-VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

ai consiglieri comunali di Villalba (CL) - unico caso in tutta la Nazione - è stato inibito l'accesso presso gli uffici del comune per l'esercizio delle proprie funzioni e prerogative in materia di accesso agli atti per 33 (trentatre) delle 36 (trentasei) ore lavorative settimanali, impedendo loro così di esercitare il proprio mandato di verifica e controllo del comportamento degli organi istituzionali decisionali del comune - sindaco, giunta, funzionari - (legge n. 241 del 1990), conseguibile con l'esercizio del diritto-dovere, pieno e incompressibile, di partecipazione alla vita politico-amministrativa;

a stabilirlo è stato uno dei controllati: il sindaco di Villalba che, con propria determina n. 21 del 10 dicembre 2008, ha fissato in n. 3 (tre) ore settimanali, il venerdì dalla ore 10 alle 13, il tempo entro il quale i consiglieri comunali possono esercitare le loro funzioni e prerogative in materia di accesso agli atti del comune, in evidente violazione della legge che ha attribuito al consiglio comunale ed ai singoli consiglieri i compiti di indirizzo e controllo politico-amministrativo o di particolare rilevanza, stante che con il nuovo sistema ordinamentale sono state azzerate le altre precedenti forme di controllo, facendo quindi venire meno il diritto, pieno e non compressibile, di accesso agli atti del comune;

pertanto, nel comune di Villalba non opera alcun sistema di controllo per l'impossibilità dei consiglieri di accedere presso gli uffici comunali per acquisire informazioni, visionare e/o estrarre copia di atti;

tenuto conto che la determina sindacale è stata adottata con dolo, perché conseguente all'attività ispettiva del gruppo consiliare di minoranza 'Insieme per Villalba', sfociata in diverse iniziative di denuncia politica con la formazione di interrogazioni, manifesti, comunicati ed ordini del giorno mal tollerati dal sindaco (attribuzione emolumenti a un responsabile di P.O., uso illegittimo del fondo di rotazione per le opere pubbliche, acquisto strumenti musicali con contributo regionale, incarico revisione PRG, piano di recupero del centro storico, condizioni di abbandono del patrimonio comunale, progetto recupero piazza V. Emanuele, ecc.);

rilevato che nei procedimenti di cui agli atti identificati in calce alla presente, oggetto di azione ispettiva e di denuncia da parte dei consiglieri del gruppo consiliare "Insieme per Villalba", è possibile rilevare gravi e persistenti violazioni di legge da parte del sindaco, come peraltro risultante dal copioso fascicolo del Dipartimento regionale - Servizio 2° Famiglia, politiche sociali e autonomie locali;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto, non ritengano opportuno intervenire autorevolmente per cassare immediatamente la determina sindacale n. 21 del 10 dicembre 2008 e ripristinare, quindi, il diritto di accesso pieno e incompressibile dei consiglieri comunali ad acquisire informazioni, visionare e/o estrarre copia di atti presso gli uffici del comune di Villalba;

se non ritengano opportuno attivare un'azione ispettiva nel comune di Villalba al fine di accertare le gravi e persistenti violazioni di legge esposte in premessa e denunciate dai consiglieri comunali di Villalba all'Assessorato Famiglia, politiche sociali e autonomie locali;

stante la preoccupante e oramai insostenibile situazione determinatasi nel comune di Villalba, se non ritengano di attivare la procedura di rimozione del sindaco (art. 40, legge n. 142/90) per le gravi e persistenti violazioni di legge esposte». (317)

DONEGANI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

con legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, la Regione siciliana ha emanato la disciplina normativa sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

finalità ed ambito di applicazione della normativa riguardano l'organizzazione degli uffici dell'amministrazione regionale ed i rapporti di lavoro e d'impiego alle dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/ o controllo della Regione medesima al fine di accrescere l'efficienza dell'amministrazione regionale in relazione a quella dei corrispondenti uffici nazionali e comunitari;

scopo della normativa (l. r. n. 10/2000 e successive modifiche ed integrazioni) è, altresì, quello di una migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità ai lavoratori;

la disciplina del rapporto di lavoro è, quindi, stabilita mediante la stipula di contratti individuali;

orbene, la disciplina della l.r. n. 10/2000 è applicata anche all'Istituto regionale della vite e del vino;

sulla base della normativa vigente, articolo 1, comma 3, della l.r. n. 10/2000, il consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale della vite e del vino, con delibera n. 65/2008, ha approvato in via definitiva il nuovo regolamento di organizzazione;

invece, la stipula dei contratti individuali è subordinata all'adozione del 'regolamento tipo' da parte dal Presidente della Regione su proposta dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste;

considerato che:

ad oggi i dirigenti dell'Istituto regionale della vite e del vino non hanno potuto sottoscrivere il contratto individuale per motivi che prescindono dalla loro volontà;

per tale situazione, lo scorso mese di dicembre, tutti i dirigenti hanno proclamato lo stato di agitazione;

tale situazione, sotto l'aspetto economico, comporta la corresponsione della sola retribuzione di posizione e non anche la retribuzione di parte variabile o di risultato;

i dirigenti dell'istituto hanno, con responsabilità e diligenza, svolto ugualmente l'operato e raggiunto gli obiettivi prefissati dall'amministrazione nei documenti annuali programmatici e formalizzati nei piani di lavoro;

il nuovo regolamento di organizzazione dell'istituto è stato trasmesso all'Assessorato di competenza per l'approvazione ai sensi di legge;

ritenuto che:

i dirigenti dell'ente hanno diritto di svolgere ruoli e funzioni attribuiti loro dalla legge;

esiste una discriminazione di trattamento, economico e funzionale, tra i dirigenti dell'ente e quelli in servizio presso gli organi regionali e presso altri enti;

il lungo periodo di tempo trascorso dall'introduzione della riforma della pubblica amministrazione, ad oggi, ben otto anni, è grave e non consente di rinviare, ulteriormente, la completa applicazione della legge regionale n. 10/2000;

per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare al fine di eliminare le disparità di trattamento tra i dirigenti in servizio presso l'Istituto regionale della vite e del vino e quelli in servizio presso altri organi regionali». (320)

CAPUTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria*, premesso che:

il consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caltanissetta, essendo un ente di diritto pubblico non economico, è sottoposto a vigilanza della Regione siciliana, attraverso l'Assessorato Industria;

l'attività dell'ente si esplica attraverso un proprio bilancio di previsione che viene sottoposto per l'approvazione Assessorato Industria e che, sulla base di tale bilancio di previsione, l'Assessorato eroga un contributo annuo (detto contributo di funzionamento) in due rate;

considerato che la sezione riguardante le entrate correnti per il consorzio con riferimento all'esercizio 2008 è suddivisa in:

- contributo di funzionamento ex art. 29, lett. B, euro 1.187.440,00
- contributi in c/esercizio degli associati euro 300.000,00
- locazione rustici industriali euro 200.000,00
- contributo gestione infrastrutture imprese insediate euro 545.000,00

Totali entrate correnti: euro 2.232.440,00

la sezione riguardante le uscite correnti del consorzio per l'esercizio 2008 è in sintesi suddivisa nelle seguenti voci:

- stipendi personale, pensioni a carico ente e oneri riflessi euro 1.798.175,00

- spese per funzionamento generale uffici euro 991.000,00

- spese per servizi erogati alle ditte euro 350.000,00

Totali uscite correnti: euro 3.139.175,83

considerato, altresì, che:

rispetto ai dati delle tabelle sopra riportate si può evidenziare che le spese dovute ai servizi erogati alle ditte dovrebbero essere coperte in parte dalle aziende fruitrici e in parte dal contributo dell'Assessorato Industria, si può dedurre in linea di massima che le due voci di bilancio dovrebbero tendere al pareggio;

le rimanenti spese dovute al costo del personale e al mantenimento della struttura debbono necessariamente essere coperte dal contributo di funzionamento erogato dall'Assessorato Industria, dalle quote degli associati e dalle entrate diverse. Queste ultime essendo fisse non possono essere oggetto di modifica; anzi nel corso degli anni vanno diminuendo;

il contributo di funzionamento erogato dall'Assessorato all'Industria copre solo il 66.02% del costo del personale. Tali spese, pertanto, dovrebbero trovare copertura con le entrate diverse. Si precisa, al riguardo, che la sezione entrate del bilancio del consorzio, negli ultimi anni, evidenzia l'impossibilità di non andare oltre l'appena copertura delle spese obbligatorie;

ritenuto che la grave crisi in cui versa il consorzio non è solo dovuta a questi problemi di carattere strutturale, comuni verosimilmente anche ad altri consorzi siciliani, ma anche ad altri fattori contingenti verificatesi negli ultimi anni nel consorzio ASI di Caltanissetta. Nel 2007 sono stati collocati in quiescenza due dipendenti, ai quali sono state liquidate indennità di fine rapporto pari a euro 420.783,95. Complessivamente, negli anni precedenti sono stati erogati, per anticipazioni di buonuscita euro 831.565,43. Tali indennità, come è noto, vengono accantonate annualmente solo in termini di competenza, per precise disposizioni della Regione; senza avere mai effettuato un accantonamento di cassa. Per tali liquidazioni il consorzio ha dovuto attingere alle proprie disponibilità di cassa, non avendo mai ricevuto alcun contributo specifico per tali pagamenti. Tale situazione ha determinato che, a fronte di un accantonamento (residui passivi) di euro 384.215,39, la buonuscita maturata ammonta ad euro 1.180.340,32, con debito che non trova copertura di euro 796.124,93;

per ultimo, si segnala la situazione di sofferenza in cui versano diversi dei crediti del consorzio per i quali sono in corso procedure di sfratto e di recupero somme per un totale di euro 191.438,00 e per i quali rimangono incerti i tempi di recupero;

constatato che:

allo stato dell'arte, il consorzio rispetto al periodo di grave crisi finanziaria che sta attraversando, da oggi, e a tempo indeterminato, potrà, solo per il mese di dicembre 2008, procedere al pagamento degli stipendi. Tutti gli altri pagamenti dovranno essere rinviati, alimentando, di conseguenza, nei creditori fondati dubbi di solvibilità del consorzio. Tutto ciò potrà portare a numerosi procedimenti giudiziari, nei quali l'ente si troverebbe perdente. Peraltro, uno dei procedimenti ha già portato ad un decreto ingiuntivo di circa euro 60 mila;

infine, nel corso dell'esercizio finanziario 2009 sarà collocato in quiescenza il dirigente con un esborso di cassa da effettuare di circa euro 400 mila;

per sapere se, alla luce di quanto esposto, stante la preoccupante e oramai insostenibile situazione di grave crisi finanziaria determinatasi nel consorzio ASI di Caltanissetta, non ritengano opportuno intervenire urgentemente a favore dello stesso, con un contributo integrativo di euro un milione 250 mila al fine di poter ripianare i disequilibri finanziari sopra esposti e recuperare una sufficiente liquidità per l'ordinaria gestione». (321)

DONEGANI

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

da diversi mesi il personale con qualifica di autista soccorritore in servizio presso la SISE per il servizio di 118 è oggetto di trasferimenti arbitrari da una postazione ad un'altra, operati senza criterio né preavviso, provocando un repentino innalzamento del numero di infortuni e malattie ed una non indifferente destabilizzazione degli equilibri venutisi a creare nelle varie postazioni;

continue sono le chiusure di postazione per mancanza di personale, con gravi ripercussioni sulla cittadinanza (nella sola città di Siracusa, ad esempio, la maggior parte del mese di dicembre ha visto attive solamente 2 postazioni su 4 ed a fasi alterne, perdurando la stessa situazione anche nel corrente mese di gennaio);

i turni mensili a cui sono soggetti i lavoratori pervengono ad un monte orario di 144/152 ore (secondo contratto vengono pagate solo 120 ore) e tali turni vengono sovente notificati solo con qualche ora di anticipo rispetto all'inizio del servizio, con conseguenti ed evidenti disagi per gli stessi lavoratori;

gli stipendi, vengono non di rado corrisposti in ritardo e da 2 anni circa gli straordinari non vengono pagati;

da quasi 2 anni le relazioni sindacali risultano gravemente compromesse o pressoché inesistenti o limitate a comunicazioni sul servizio e non improntate alla risoluzione di problemi pur semplici (es. orari di lavoro);

per sapere quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per porre fine alla responsabilità della SISE». (322)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DE BENEDICTIS

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che in poche ore, nella giornata di martedì 13 gennaio 2009, una intensa ondata di maltempo ha investito la provincia di Agrigento devastandone una larga zona, dalla fascia costiera all'interno dei monti Sicani, con notevoli danni alle attrezzature e alle colture agricole, in particolare nei comparti agricoli di Favara, Palma di Montechiaro e Naro;

ritenuto, quindi, necessario un pronto intervento a sostegno delle aziende agricole colpite, sia per l'emergenza sia per una più attenta e sollecita rilevazione dei danni;

per sapere:

quali iniziative e quali risorse si stanno mettendo in campo per rispondere alle esigenze della provincia di Agrigento, in coordinamento con i comuni e le associazioni sindacali e di categoria;

in quale misura l'Ispettorato agrario di Agrigento viene messo in condizione di operare con tempestività in una situazione di tale emergenza». (323)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana è pendente un ricorso per fare dichiarare l'illegittimità della nomina del commissario *ad acta* che ha aggiudicato l'appalto per il servizio idrico integrato della provincia di Agrigento all'ATI Girgenti acque;

il commissariamento di cui sopra è stato disposto dall'ARRA con convocazione urgente dei sindaci il 22 dicembre 2006, alle ore 23;

l'ARRA è così solerte a diffidare e commissariare i comuni che non intendono consegnare le reti al soggetto unico gestore quando nei cui confronti è in itinere l'istanza di fallimento;

considerato che:

il Consorzio acquedotto 3 sorgenti, costituito dai comuni di Licata, Canicattì, Campobello di Licata, Ravanusa, Palma di Montechiaro, Grotte e Racalmuto ha, specificamente, presentato un'istanza di fallimento nei confronti della Girgenti acque quale soggetto gestore del servizio idrico integrato della provincia di Agrigento, iscritta al n. 65/2008 del registro fallimenti del tribunale di Agrigento;

l'istanza sopra indicata è motivata dal mancato pagamento delle forniture idriche erogate dal consorzio a favore della società - per i comuni di Licata, Ravanusa, Racalmuto, Campobello di Licata e Naro, tutti gestiti dalla Girgenti s.p.a. - , sin dal mese di aprile 2008 per complessivi euro 1.566.597,27;

il giudice delegato ai fallimenti, valutata l'ammissibilità dell'istanza, ha fissato l'udienza del 14 gennaio 2009 per l'audizione del debitore obbligandolo al deposito della situazione economico patrimoniale aggiornata;

dall'esame dei bilanci della società risultano debiti al 30 novembre 2008 per complessivi euro 13 milioni 676 mila e fronte di presunti crediti per complessivi euro 12 milioni relativi alla fatturazione delle forniture agli utenti;

XV LEGISLATURA

59ª SEDUTA

20 gennaio 2009

pertanto, a fronte della certezza, liquidità ed esigibilità delle partite debitorie la società oppone crediti non ancora certi, né determinati nel loro ammontare né tanto meno esigibili;

quanto alle disponibilità liquide, le stesse ammontano, al 5 gennaio 2009 a complessivi euro 2.568.437,00;

all'udienza del 14 gennaio 2009 la Girgenti acque s.p.a. ha chiesto un termine per controdedurre alle argomentazioni del Consorzio 3 sorgenti;

il giudice delegato ai fallimenti ha rinviato il procedimento all'udienza del 21 gennaio 2009, concedendo termine alla società resistente sino al 19 gennaio 2009 per il deposito di memorie;

per sapere se il Presidente della Regione non intenda agire nei confronti dell'ARRA al fine di predisporre un'ispezione all'ATO idrico di Agrigento e presso la Girgenti acque, quale soggetto gestore, in considerazione del suo stato di crisi finanziaria e dei pericoli incombenti relativi all'approvvigionamento e di distribuzione idrica nella provincia agrigentina». (324)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPINTO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

il reparto di cardiologia dell'ospedale Umberto I di Enna da alcuni giorni risulta chiuso per mancanza di personale medico;

sull'andamento della gestione del suddetto ospedale il sottoscritto interrogante ha presentato più atti ispettivi (l'interrogazione 191 del 24 ottobre 2008, la 177 del 20 ottobre 2008, la 49 del 9 luglio 2008 e la 36 del 2 luglio 2008) che non hanno ricevuto a tutt'oggi alcuna risposta;

per sapere:

se sia a conoscenza dell'avvenuta chiusura del reparto di cardiologia dell'ospedale Umberto I di Enna e dei motivi che l'hanno determinata;

se sia a conoscenza che il predetto reparto di cardiologia gestisce anche l'UTIC;

se corrisponda a verità che la carenza di organico del personale medico è stata determinata dal trasferimento, per mobilità, di alcuni medici;

se, prima di concedere la mobilità al personale medico che ne aveva fatto richiesta, il commissario dell'ospedale Umberto I di Enna abbia messo in atto tutte le procedure necessarie

per coprire i posti che si sarebbero resi vacanti, secondo i principi del buon andamento dell'amministrazione pubblica e al fine di tutelare il diritto fondamentale alla salute dei cittadini;

se e quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di garantire l'immediata riapertura del reparto di cardiologia dell'ospedale Umberto I di Enna;

se non ritenga di dover avviare una indagine ispettiva sulla gestione del commissario dell'ospedale in oggetto, volta ad accertare eventuali responsabilità in ordine al disservizio creato a danno della salute degli utenti;

se ritenga ancora utile mantenere lo stato di commissariamento della struttura ospedaliera;

se il commissario dell'ospedale Umberto I di Enna percepisca indennità per il raggiungimento degli obiettivi assegnati e, in caso affermativo, l'entità delle somme liquidate negli anni 2005, 2006, 2007 e 2008;

se non ritenga opportuno procedere all'immediata nomina del direttore generale dell'azienda ospedaliera;

quanto tempo occorra ancora attendere per ottenere risposta a tutte le interrogazioni parlamentari dal sottoscritto presentate in merito alla cattiva gestione dell'ospedale Umberto I di Enna». (314)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

la Regione siciliana disporrà per i prossimi anni di circa 151 milioni di euro per il FEP e appare urgente l'adozione degli atti consequenziali affinché si possano attivare detti fondi in favore del comparto;

gli aiuti economici sono destinati all'ammodernamento delle imbarcazioni ed a misure per i pescatori che intendono diversificare le attività di pesca tradizionali verso altre forme imprenditoriali legate al mare, come l'ittiturismo e la pesca-turismo;

ogni ritardo nell'adozione degli atti esecutivi contribuisce all'accrescimento della crisi vissuta dal comparto;

per sapere quali urgenti procedure il Governo intenda mettere in moto perché siano accelerati quanto più possibile i passaggi necessari all'attivazione di quanto previsto nel FEP 2007/2013». (316)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

MARROCCO

«All'Assessore regionale per la sanità, premesso che:

nelle ultime dichiarazioni rese alla stampa, l'Assessore, a proposito del piano di riordino sanitario, ha sostenuto che il grave deficit “è da imputarsi principalmente all'attività di alcuni direttori generali, atti più ad essere capi condomini che manager di aziende importanti”;

è sicuramente realistico che lo sfascio della sanità in Sicilia sia dovuto in gran parte ad una cattiva ed inadeguata gestione operata da taluni manager che hanno gestito in questi ultimi anni le aziende sanitarie locali;

ritenuto che:

al di là delle carenze professionali che possono determinare una inadeguata ed inefficiente gestione del delicato servizio sanitario e delle difficoltà oggettive di dover coniugare i tagli dovuti con una buona, efficace ed efficiente sanità, sia prevalsa spesso nei manager l'esigenza di raggiungere l'obiettivo di ‘pareggio in bilancio’ nell'unico interesse personale della riconferma della carica e dell'aumento del 30% circa degli emolumenti spettanti per ‘raggiungimento di risultato’;

nel perseguimento di detti interessi personali che hanno animato taluni manager, il vero ed unico risultato conseguito è stata la penalizzazione del servizio alla salute degli utenti;

considerato che anche le figure del direttore amministrativo e del direttore sanitario, in quanto strettamente legate a quella del manager che li nomina sulla base di titoli comprovati dallo stesso, finiscono per ispirarsi ad uguali interessi personali di riconferma e di aumento del percepito economico, piuttosto che all'efficienza del servizio sanitario reso;

per sapere:

se, a fronte dello sfascio sanitario in cui versa la nostra Regione, attribuito dall'Assessore per la sanità in larga misura alla carenza di professionalità impegnate nella gestione del sistema sanitario, siano state assunte da parte del Governo regionale le dovute ed adeguate iniziative volte a verificare la sussistenza dei requisiti per l'accesso alla nomina a manager, così come a quella di direttore amministrativo e sanitario delle aziende sanitarie;

se e quali iniziative si intendano adottare al fine di assicurare che, sotto l'obiettivo del ‘pareggio di bilancio’, non venga sacrificata l'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario da rendere ai cittadini, il cui diritto alla salute è costituzionalmente tutelato». (318)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che da diverso tempo la Villa Romana di Marina di Patti (ME) risulta chiusa al pubblico per problemi legati prima alla mancanza di fondi da parte della

soprintendenza ai beni culturali di Messina per il collaudo statico e, successivamente, a seguito di infiltrazioni d'acqua, sia dal sottosuolo che dalla nuova copertura;

considerato che si registra uno stallo nella riapertura del sito archeologico, nonostante gli impegni assunti nel gennaio 2008 e che i lavori di restauro risultano ultimati ma che, tuttavia, non è consentito l'accesso al pubblico ed ai turisti;

verificato che dopo la conclusione dei lavori si sono verificate nuovamente delle infiltrazioni d'acqua sia dal sottosuolo che dalla nuova copertura;

ritenuto che la Villa Romana di Marina di Patti (assieme a Tindari) costituisce uno dei più importanti siti archeologici della Sicilia e che il perdurare della chiusura al pubblico della Villa crea un danno economico, culturale e di immagine per la città di Patti, la provincia di Messina e per tutta la Sicilia;

accertato che le infiltrazioni d'acqua rischiano di rovinare i preziosi mosaici presenti nell'area archeologica;

per sapere quali iniziative urgenti intendano intraprendere al fine di sbloccare questa incresciosa situazione ed al fine di predisporre le opportune verifiche ed i necessari provvedimenti per rendere nuovamente fruibile l'importante sito archeologico». (319)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CORONA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che in data 30 novembre 2005 è stato sottoscritto un accordo tra il Governo della Regione e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per il riordino del settore forestale;

considerato che:

in data 8 ottobre 2008 è stato sottoscritto un ulteriore accordo sindacale tra il Presidente della Regione siciliana, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste, l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e le organizzazioni sindacali dei lavoratori di categoria, per ribadire l'impegno del Governo regionale alla definizione di una legge di riordino del settore forestale, sotto forma di testo unico, nella quale verranno definite le modalità applicative dell'accordo del novembre 2005 entro e non oltre il 31 dicembre 2008;

detto riordino è necessario per garantire un serio percorso di stabilizzazione di tutti gli addetti del settore forestale, strategico per la salvaguardia del territorio, la tutela dell'ambiente, l'attrazione turistica, la valorizzazione economica dei prodotti del bosco e, quindi, per la Sicilia;

ritenuto che il parere negativo espresso il 4 novembre 2008 dal Governo nella seduta della Commissione 'Bilancio' dell'ARS sulla copertura finanziaria degli emendamenti presentati dai deputati del PD al disegno di legge nn. 216-228/A, finalizzati al miglioramento delle condizioni occupazionali dei lavoratori della forestale, va in direzione opposta rispetto agli impegni assunti dal Presidente della Regione con il suddetto accordo dell'8 ottobre 2008 e dal Governo regionale con l'accordo del 30 novembre 2005;

considerato che:

l'Assemblea regionale siciliana ha approvato, nella seduta n. 38 del 4 novembre 2008, un ordine del giorno (n. 39), primo firmatario on. Lupo Giuseppe, con il quale si impegna il Presidente ed il Governo della Regione ad adottare, entro e non oltre il 31 dicembre 2008, ogni iniziativa al fine di garantire l'attuazione integrale dell'accordo sindacale del 30 novembre 2005, per la tutela occupazionale e la stabilizzazione dei lavoratori del settore forestale;

il Presidente ed il Governo della Regione non hanno invece intrapreso ad oggi alcuna iniziativa a favore dei lavoratori del settore forestale, contravvenendo all'impegno chiesto dall'Assemblea regionale siciliana con l'ordine del giorno approvato il 4 novembre;

per conoscere quali provvedimenti ed entro quale data il Governo regionale intenda adottare per garantire la piena ed integrale attuazione dell'accordo sindacale del 30 novembre 2005, per la tutela, la valorizzazione e la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori del settore forestale della Sicilia». (42)

LUPO-GUCCIARDI-BARBAGALLO-FIORENZA-PANARELLO-RAIA
FARAONE-DONEGANI

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

n. 85 «Attuazione dell'art. 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana e 'simmetrico' trasferimento delle competenze in materia di riscossione dell'imposta ivi prevista», degli onorevoli Leontini, Aricò, D'Asero, Corona, Torregrossa e Bosco, presentata il 14 gennaio 2009;

n. 86 «Proroga dei termini di scadenza della rendicontazione dei finanziamenti comunitari», degli onorevoli D'Asero, Corona, Bosco e Torregrossa, presentata il 14 gennaio 2009;

n. 87 «Iniziative a salvaguardia della specialità dell'autonomia della Regione siciliana nel processo di attuazione del 'federalismo fiscale'», degli onorevoli Gucciardi, Fiorenza, Galvagno e Barbagallo, presentata il 20 gennaio 2009.

Ne do lettura:

«L' Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che con decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante attuazione dell'articolo 37 dello Statuto e simmetrico trasferimento di competenze', emanato viste le determinazioni della Commissione paritetica prevista dell'art. 43 dello Statuto della Regione siciliana, si dà finalmente attuazione all'art. 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana che recita testualmente: 'Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori dal territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota di reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi. L'imposta relativa a detta quota compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima';

SOTTOLINEATO che lo Statuto siciliano è stato approvato con regio decreto legislativo n. 455 del 15 maggio 1946 ed è stato convertito in legge costituzionale con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2;

RICORDATO che, con la sentenza della Corte costituzionale n. 145/2008, è stato chiarito tra l'altro, con riferimento al comma 661 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che con il 'criterio di simmetria', in caso di trasferimento dallo Stato alla Regione del gettito di imposta sono trasferite 'simmetricamente' solo le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta. Infatti, l'art. 1 del decreto legislativo n. 241 del 2005, nel dare attuazione all'art. 37 dello Statuto, si limita a disporre che, 'con riferimento all'imposta relativa alle quote del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti siti nel territorio della Regione siciliana di imprese industriali e commerciali aventi la sede centrale fuori da tale territorio, sono trasferite alla Regione, 'simmetricamente' al trasferimento del gettito di tale imposta, anche le 'competenze' previste dallo Statuto sino ad ora esercitate dallo Stato, e cioè esclusivamente le competenze in ordine alla riscossione di tale imposta';

VISTO che a distanza di tre anni dall'emanazione del predetto decreto legislativo non ne è stata data attuazione pratica in quanto non è stato emanato il decreto dirigenziale del Ministero dell'economia che, d'intesa con l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze della Regione siciliana, deve determinare le modalità applicative del provvedimento, come espressamente indicato nel comma 2 dell'articolo medesimo,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere tutte le azioni possibili nei confronti del Governo nazionale ed in particolare del Ministero dell'economia affinché quest'ultimo proceda, in tempi brevissimi, alla definizione delle modalità applicative in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 241/2005, che rappresenta il soddisfacimento di un diritto della Regione siciliana, che per troppo tempo è stato disatteso». (85)

LEONTINI - ARICO' - D'ASERO - CORONA - TORREGROSSA - BOSCO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che con la mozione n. 55 depositata l'1 ottobre 2008, primo firmatario l'on. D'Asero, era stato chiesto un intervento urgente al fine di scongiurare gravissime ripercussioni sull'economia dell'Isola derivanti dalla mancata presentazione nei termini del collaudo e rendicontazione delle opere finanziate con i fondi POR 2000-2006;

PREMESSO inoltre che la Commissione europea ha concesso una proroga di sei mesi con scadenza giugno 2009 per l'utilizzo del residuo dei fondi europei del POR 2000-2006;

RITENUTO che diventa urgente avviare tutte le procedure, sia a livello nazionale che regionale, affinché vengano da un lato spostati conseguentemente i termini di rendicontazione e collaudo delle opere già finanziate e dall'altro assicurata la diffusione, con tutti i mezzi possibili, di informazioni tendenti a fare conoscere al tessuto produttivo siciliano le enormi potenzialità che questa proroga attiva, alla luce del fatto che ingenti risorse continuano a rimanere a disposizione di nuove iniziative siciliane,

impegna il Presidente della Regione

ad attivare urgenti misure in sinergia, se necessario, con il Governo nazionale per il recepimento amministrativo della proroga, per la diffusione con tutti i mezzi possibili di informazioni tendenti a fare conoscere al tessuto produttivo siciliano le enormi potenzialità che ne derivano e, conseguentemente, consentire l'attivazione di un costante monitoraggio sia delle opere in attesa di collaudo che di quelle da finanziare con il residuo del POR 2000-2006». (86)

D'ASERO - CORONA - BOSCO - TORREGROSSA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il 3 ottobre 2008 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge di “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione”;

il 15 gennaio 2009, le Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Finanze del Senato hanno dato mandato al relatore del disegno di legge di cui trattasi a riferire in Aula sul testo frutto di confronto tra Governo, maggioranza e opposizione;

l'iter parlamentare del disegno di legge delega di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione è ormai approdato all'Aula del Senato della Repubblica;

CONSIDERATO che:

il rischio concreto che potrebbe derivare dall'approvazione senza ulteriori modifiche del disegno di legge alla nostra attenzione sarebbe quello di vanificare e rendere di fatto inutile la nostra specialità statutaria, sostanzialmente equiparandola al regime delle regioni ‘ordinarie’ che trarranno altre e nuove forme di autonomia dal federalismo fiscale, se non addirittura di porre l'autonomia siciliana dietro rispetto a quella delle altre regioni;

appare ancora eccessivamente ampia la delega che il Parlamento nazionale affiderebbe al Governo sul federalismo fiscale, lasciando imprecisati troppi aspetti essenziali della riforma, a partire dalla disciplina dei meccanismi perequativi e dalla definizione dei costi standard dei servizi;

appare condivisibile l'opinione di chi ritiene necessario che il disegno di legge in argomento debba contenere, fra l'altro, indicazioni ancora più chiare sul carattere verticale del metodo di perequazione a favore delle regioni più deboli;

RITENUTO che senza ulteriori modifiche al disegno di legge sul federalismo fiscale, tali da rispettare la specialità siciliana e da assicurare la piena attuazione delle norme del nostro Statuto, si determinerebbe di certo un *vulnus* grave e forse irreparabile allo Statuto medesimo e quindi alla nostra Regione;

CONSIDERATO, nello specifico, che:

l'art. 20 del disegno di legge delega che reca “Coordinamento della finanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome”, pur riservando a queste ultime un percorso diverso rispetto a quelle a statuto ordinario, nella sostanza sottrae alla Regione siciliana la disciplina statutaria in materia di rapporti finanziari con lo Stato;

dallo stesso art. 20 del disegno di legge in esame non si evince se alle regioni a statuto speciale, pur essendo esse assoggettate ad obblighi perequativi verso tutte le regioni nonché agli obblighi derivanti da norme comunitarie, venga attribuita la stessa perequazione prevista dal disegno di legge delega per le regioni a statuto ordinario con minore capacità fiscale per abitante;

detto articolo 20 del disegno di legge statale contiene, tra l'altro, l'ulteriore disposizione che introduce anche per le regioni “speciali”, e quindi anche per la Sicilia, il principio del superamento del criterio della spesa storica sui servizi da erogare;

dovendosi, dunque, a norma dell'art. 20 medesimo, fare ormai riferimento non più alla spesa storica sui servizi da erogare, bensì ai ‘costi standard’, cioè ai costi più bassi riferiti alle regioni più virtuose, è del tutto evidente come, senza adeguate contropartite ed efficaci meccanismi perequativi, la Regione siciliana si troverà costretta a fare subito i conti con i giganteschi ed insopportabili costi storici che nei diversi settori dell'amministrazione regionale si sono consolidati nel tempo;

nella considerazione inconfutabile che i bisogni di spesa non sono uguali in tutte le regioni essendo condizionati da specifiche e diverse situazioni territoriali e socioeconomiche, la Regione siciliana deve, conseguentemente, battersi affinché il disegno di legge delega preveda che nella determinazione della spesa standard, ai fini della definizione dei trasferimenti perequativi, si tenga conto oltre che dei costi standard, anche di quei fattori socio-economici e territoriali che acquisiscono rilevanza diversa nelle varie aree del Paese e che incidono sulla spesa complessiva;

è ancora più pericolosa, inaccettabile e beffarda una norma avente siffatta formulazione, come appunto il più volte citato art. 20, che nella stesura iniziale aveva previsto l'attribuzione

alle sole regioni a statuto speciale di “quote di gettito derivante dalle accise sugli oli minerali in proporzione ai volumi raffinati sul loro territorio”;

con la mancata attribuzione di “quote di gettito derivante dalle accise sugli oli minerali in proporzione ai volumi raffinati sul loro territorio” è ovvio che difficilmente la Regione siciliana riuscirà a sopportare gli oneri derivanti da simile riforma;

non può essere consentito che la cosiddetta perequazione infrastrutturale estesa a tutte le regioni, di cui all'art. 18 bis del disegno di legge delega sul federalismo fiscale, si sostituisca, di fatto, alla disposizione di cui all'art. 38 dello Statuto, ove è previsto che annualmente, a titolo di solidarietà nazionale, lo Stato ha l'obbligo di versare alla Regione siciliana “una somma da impiegarsi, in base ad un piano economico, nella esecuzione di lavori pubblici”, per “bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro nella Regione in confronto della media nazionale”;

RITENUTO, altresì, che:

sarebbe inaccettabile l'attuazione delle norme contenute nel testo del disegno di legge in argomento attraverso lo strumento della Conferenza Stato-regioni o altri strumenti altrimenti previsti, mentre appare irrinunciabile in tal direzione, come consacrato dalla nostra specialità, l'attribuzione alla Commissione paritetica prevista dallo Statuto di ogni competenza per regolare anche i rapporti finanziari tra la Regione siciliana e lo Stato;

concorrerebbe ad un quadro federalista più accettabile e meno gravoso per la nostra Regione la completa attuazione dell'art. 37 dello Statuto, che ad oggi dipende dall'adozione di un decreto da parte del Ministro dell'economia, il quale sancisce che “per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi”;

ATTESO che:

appare ormai assolutamente indifferibile anche una tempestiva revisione dello Statuto siciliano, poichè la riforma del 2001 che innova il Titolo V della Costituzione e l'attuazione di parte della stessa, attraverso l'approvazione del disegno di legge delega di cui trattasi, vanificano la nostra specialità costringendo la Regione siciliana ad ‘inseguire’ posizioni di autonomia ora attribuite anche alle regioni a statuto ordinario;

l'indifferibilità e l'urgenza della riforma dello Statuto è ulteriormente motivata dalla mancata attuazione, ad oggi, di norme fondamentali dello Statuto medesimo;

un federalismo egoista, punitivo e non solidale costringerebbe la nostra Regione a misurarsi con quelle più ricche, senza avere in cambio le giuste risorse, indispensabili a colmare, in un numero congruo seppur preciso di anni, lo storico divario infrastrutturale, di servizi, di innovazione ed occupazionale che rischia di mortificare per sempre ogni nostra prospettiva;

per raggiungere il risultato di una modifica del testo del disegno di legge delega sul federalismo fiscale nella direzione auspicata non sembra sufficiente una ordinaria vertenza con lo Stato, ma piuttosto occorrerebbe un autentico ‘colpo di reni’ della specialità autonomistica siciliana, la cui custodia e salvaguardia sono affidate al Parlamento regionale,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere ogni azione istituzionale tesa a salvaguardare le prerogative sancite dallo Statuto della Regione siciliana, nel rispetto della natura pattizia delle prerogative medesime;

ad attivarsi tempestivamente affinché al disegno di legge delega sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione vengano apportate modifiche tali da rispettare la specialità siciliana, nonché da assicurare la piena attuazione delle norme del nostro Statuto, scongiurando il rischio, oggi imminente, di un *vulnus* grave e forse irreparabile allo Statuto medesimo e quindi alla nostra Regione;

a porre in essere ogni azione politica ed istituzionale affinché:

a) vengano apportate le necessarie modifiche all'art. 20 del disegno di legge delega, recante “Coordinamento della finanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome”, per impedire che con la predetta norma si sottragga alla Regione siciliana la disciplina statutaria in materia di rapporti finanziari con lo Stato;

b) il disegno di legge delega preveda che nella determinazione della spesa standard, ai fini della definizione dei trasferimenti perequativi, si tenga conto oltre che dei costi standard, anche di quei fattori socio-economici e territoriali che acquisiscono rilevanza diversa nelle varie aree del Paese e che incidono in maniera rilevante sulla spesa;

c) venga reintrodotta nell'art. 20 del disegno di legge delega, l'attribuzione alle sole regioni a statuto speciale di “quote di gettito derivante dalle accise sugli oli minerali in proporzione ai volumi raffinati sul loro territorio”, senza le quali difficilmente la Regione siciliana riuscirà a sopportare gli oneri derivanti dalla riforma;

d) il disegno di legge in argomento contenga indicazioni ancora più chiare sul carattere verticale del metodo di perequazione a favore delle regioni più deboli;

e) si impedisca che la cosiddetta perequazione infrastrutturale estesa a tutte le regioni, di cui all'art. 18 bis del disegno di legge delega sul federalismo fiscale, si sostituisca, di fatto, alla disposizione di cui all'art. 38 dello Statuto ove è previsto che annualmente, a titolo di solidarietà nazionale, lo Stato ha l'obbligo di versare alla Regione siciliana “una somma da impiegarsi, in base ad un piano economico, nella esecuzione di lavori pubblici”, per “bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro nella Regione in confronto della media nazionale”;

f) si consideri irrinunciabile, poiché consacrata dalla nostra specialità, l'attribuzione alla Commissione paritetica prevista dallo Statuto di ogni competenza per regolare i rapporti finanziari tra la Regione siciliana e lo Stato;

a porre in essere ogni azione affinché il Ministro dell'economia adotti il decreto di attuazione dell'art. 37 dello Statuto, ove è sancito che “per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi”;

ad imprimere anche una forte e tempestiva accelerazione all'iter di riforma dello Statuto della Regione siciliana, ormai assolutamente indifferibile, nella considerazione, fra l'altro, che la riforma del 2001, che ha innovato il Titolo V della Costituzione e l'attuazione di parte della stessa attraverso l'approvazione del disegno di legge delega alla nostra attenzione, vanificano la nostra specialità costringendo la Regione siciliana ad inseguire posizioni di autonomia ora attribuite anche alle regioni a statuto ordinario». (87)

GUCCIARDI-FIORENZA-GALVAGNO-BARBAGALLO

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che la mozione n. 86, testè annunciata, a firma dell'onorevole D'Asero ed altri, sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunico che le mozioni n. 85, a firma dell'onorevole Leontini ed altri, e n. 87 a firma dell'onorevole Gucciardi ed altri, testè annunciate, vertendo entrambe sul federalismo fiscale, saranno discusse nella prossima seduta secondo le determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 13 gennaio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla interrogazione numero 159

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 159, a firma dell'onorevole Scilla, «Notizie in merito allo stato di disuso dei teatri siciliani», con richiesta di risposta in Commissione ed iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 31 del 2 dicembre 2008 della V Commissione legislativa permanente «Cultura, formazione e lavoro», non si è svolta per assenza dell'interrogante.

Pertanto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 143 bis e 141 del Regolamento interno, il citato atto ispettivo è da intendersi presentato come interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Con nota prot. 3539 del 10 dicembre 2008, l'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, onorevole Antinoro, ha trasmesso la relativa risposta. Conseguentemente, per accordi intercorsi tra le parti e non sorgendo osservazioni, l'iter dell'interrogazione numero 159 è da ritenersi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Il testo integrale della suddetta risposta sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Comunicazione di apposizione di firma ad interrogazione

PRESIDENTE. Informo che con nota n. 5 del 13 gennaio 2009 l'onorevole Pogliese ha comunicato di voler apporre la propria firma all'interrogazione numero 268 «Verifica sulla gestione del Teatro Massimo Bellini di Catania», a firma dell'onorevole Raia.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Industria'

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Industria'.

Comunico che l'Assessore per l'industria, con fax del 16 gennaio 2009, ha comunicato di non poter intervenire alla presente seduta per sopravvenuti ed improrogabili impegni istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 21 gennaio 2009, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

N. 86 - «Proroga dei termini di scadenza della rendicontazione dei finanziamenti comunitari».

D'ASERO - CORONA - BOSCO - TORREGROSSA

III - Comunicazioni del Governo sui Fondi FAS.

IV - Discussione unificata delle mozioni:

n. 85 - «Attuazione dell'art. 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana e 'simmetrico' trasferimento delle competenze in materia di riscossione dell'imposta ivi prevista».

LEONTINI - ARICÒ - D'ASERO - CORONA
TORREGROSSA - BOSCO

n. 87 - «Iniziative a salvaguardia della specialità dell'autonomia della Regione siciliana nel processo di attuazione del 'federalismo fiscale'».

GUCCIARDI - FIORENZA - GALVAGNO - BARBAGALLO

La seduta è tolta alle ore 17.50.

ALLEGATO n. 1**Risposte scritte ad interrogazioni**

GALVAGNO. - *«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

l'Assessorato del lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione ha finanziato lo svolgimento del corso n. 1F200240666 per conduttore di azienda agricola, gestito dall'ente CIPA.AT di Enna, all'interno del piano formativo per l'anno 2003;

i corsi si sono svolti regolarmente, ma le relative somme non sono mai state erogate;

per sapere quali siano le ragioni del mancato pagamento delle somme dovute per la gestione del corso suddetto e quando se ne prevede la corresponsione». (48)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 48 del 19/07/2008 indicata in oggetto, si forniscono di seguito le notizie informative in risposta all'atto parlamentare in parola.

In particolare, l'interrogante affronta il supposto mancato pagamento delle somme dovute all'Ente CIPA-AT di Enna per lo svolgimento del corso di formazione professionale per conduttore di azienda agricola, si rappresenta quanto segue.

Il competente Dipartimento regionale della formazione professionale ha confermato che, nell'ambito del piano formativo 2003, è stato finanziato lo svolgimento del corso sopra citato per un importo complessivo di euro 60.000.

A tale scopo sono stati erogati all'Ente in questione acconti pari ad euro 32.148,80 a titolo di spese per il personale ed euro 18.255,43 di spese per la gestione.

Il corso risulta tuttora in corso di rendicontazione presso il S.U.P.L. di Enna, al quale l'Ente ha presentato una certificazione di spesa per euro 69.957,26.

Se in sede di verifica le spese certificate saranno ammesse, in considerazione del fatto che il consuntivo supera l'importo finanziato l'Ente avrà diritto solo ad un saldo di euro 9.595,77, che questo Assessorato erogherà al termine della rendicontazione».

L'Assessore
Carmelo Incardona

FORZESE – ARENA. - *«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

con avviso pubblico n. 11 del 5 agosto 2008 sono state emanate le 'Direttive per la programmazione e la presentazione dei progetti a valere del PROF 2009' riguardante il piano regionale dell'offerta formativa 2009 con il quale si fissavano anche i termini per la presentazione degli stessi progetti entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sulla GURS (alias 22 settembre 2008) e, pubblicato, successivamente, con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione sulla GURS n. 37 del 14 agosto 2008 con l'omissione del relativo allegato software (elenco personale e formulario progetto), necessario per la compilazione e presentazione dei progetti;

con comunicato del 2 settembre 2009, sempre inerente l'avviso pubblico n. 11 del 5 agosto 2008, si comunicava che era disponibile sullo stesso avviso la relativa modulistica fornendo, altresì, ulteriori indicazioni agli enti sulle proposte formative da presentare;

con comunicato del 9 settembre 2008, sempre con riferimento all'avviso n. 11 del 5 agosto 2008 relativo alle 'Direttive per la programmazione e la presentazione dei progetti a valere del PROF 2009 - piano regionale dell'offerta formativa 2009' - la cui scadenza per la presentazione dei progetti rimane sempre confermata inderogabilmente per il 22 settembre 2008 - viene comunicato che è disponibile la nuova versione 1.0.05 del software 'Elenco 2009' che risolve alcune anomalie segnalate per evitare che le informazioni già caricate vadano perse;

con comunicato, in riferimento sempre al PROF 2009 del 18 settembre 2008, si dispone che l'Avviso pubblico n. 11 del 5 agosto 2008 relativo alle 'Direttive per la programmazione e la presentazione dei progetti a valere del PROF 2009' - Piano regionale dell'offerta formativa 2009 - pubblicato sulla GURS n. 37 del 14 agosto 2008, è ritirato e che il nuovo avviso sarà pubblicato nella GURS n. 3 del 26 settembre 2008;

con successivo avviso pubblico n. 12 del 17 settembre 2008 relativo sempre alle 'Direttive per la programmazione e la presentazione dei progetti a valere del PROF 2009 - piano regionale dell'offerta formativa 2009', si danno ulteriori indicazioni sia in merito al nuovo software sia anche in merito alla interpretazione che bisogna dare agli allegati dell'avviso pubblico n. 12 del 17 settembre 2008, evidenziando che tutti i richiami al POR Sicilia 2000/2006 devono considerarsi riferiti al PO FSE 2007-2013;

nello stesso avviso pubblico n. 12 del 17 settembre 2008, viene inserito nuovamente in allegato il relativo software (Elenco personale e formulario progetto), che non si riesce a scaricare dando l'avviso di 'ERRORE - Pagina non trovata' invitando l'utente a selezionare uno dei siti consigliati (bacheca lavoro, sito internet Assessorato Lavoro, area riservata utenti RUAR) e dai quali non sarà nemmeno possibile scaricare il software utile alla compilazione dei progetti;

valutato che:

nel ristretto periodo di un mese non si è riusciti a fare piena chiarezza sulle 'Direttive per la programmazione e la presentazione dei progetti a valere del PROF 2009' riguardante il piano regionale dell'offerta formativa 2009;

tutti gli enti di formazione, oltre a dover aspettare proprio nel mese di agosto la pubblicazione del bando relativo alla presentazione dei progetti a valere del PROF 2009, si sono trovati nell'impossibilità di poter dare corso alla progettazione in virtù di tutte le considerazioni evidenziate nelle premesse;

allorquando si era arrivati ad una definitiva formulazione delle direttive e del relativo software, tutti gli enti si sono affrettati per la compilazione dei progetti la cui scadenza, si rammenta, rimaneva sempre fissata al 22 settembre 2008 con un impegno ingente sia finanziario che di risorse umane, tutto quanto è stato ritirato rimandando il tutto ad una successiva pubblicazione sulla GURS;

considerato che:

palesamente si è venuta a creare una confusione nei riguardi di tutti gli enti di formazione in mancanza di direttive uniche con l'apporto di numerose modifiche che si sono intercalate a distanza di pochi giorni una dall'altra;

occorre dare maggiore sicurezza, offrendo agli utenti tutti chiarezza univoca sulla compilazione dei progetti al fine di evitare errori di interpretazione o di compilazione con la ripercussione evidente della non ammissibilità del progetto al finanziamento del PROF 2009;

il piano si caratterizza per il contenimento dei costi in quanto prevede che il monte ore da finanziare non potrà essere superiore a quello dell'anno scorso;

ancora è possibile effettuare l'accreditamento di nuove sedi orientative e formative di organismi operanti nella Regione siciliana dando loro la possibilità di presentare progetti per essere finanziati (il numero di soggetti accreditati è sempre crescente);

per sapere:

se non sia il caso di dare un congruo differimento prorogando i termini per la presentazione dei progetti a valere del PROF 2009 riguardante il piano regionale dell'offerta formativa 2009;

le motivazioni che hanno indotto l'Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione a ritirare l'avviso pubblico n. 11 del 5 agosto 2008 relativo alle 'Direttive per la programmazione e la presentazione dei progetti a valere del PROF 2009' - piano regionale dell'offerta formativa 2009 - pubblicato sulla GURS n. 37 del 14 agosto 2008;

se non sia il caso, proprio per il contenimento dei costi, di chiudere l'accreditamento di nuove sedi orientative e formative, così come fatto nel settore della sanità;

se il Governo intenda fornire urgentemente chiarimenti in Aula su tutta la problematica relativa alla situazione del settore della formazione in Sicilia». (133)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione n. 133 del 24/09/2008 indicata in oggetto, si forniscono di seguito le notizie informative di risposta all'atto parlamentare in parola. In particolare si riferisce quanto segue.

Le motivazioni che hanno indotto a proporre il ritiro dell'Avviso n. 11 del 5/08/2008 PROF 2009 per riformulare il nuovo avviso n. 12 del 17/09/2008 possono brevemente riassumersi come segue:

- Il precedente Piano Regionale dell'Offerta Formativa non conteneva alcuna *coerenza* con il nuovo *Programma Operativo 2007/2013*.
Le direttive generali del nuovo Piano prevedono che gli interventi programmabili devono essere coerenti con gli obiettivi contenuti nell'Asse I: "Adattabilità" e nell'Asse II: "Occupabilità".

In particolare relativamente all'Asse I “*Adattabilità*” gli interventi programmabili devono essere coerenti con i seguenti obiettivi:

1. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
2. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
3. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Relativamente all'Asse II “*Occupabilità*” gli interventi programmabili devono essere coerenti con i seguenti obiettivi:

4. Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
5. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
6. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Inoltre, i progetti proposti dovranno tenere conto degli indirizzi contenuti nelle analisi, nelle indagini e negli studi sui fabbisogni formativi e professionali a livello nazionale e regionale con particolare riferimento agli enti bilaterali nazionali, regionali ed europei che hanno individuato i profili professionali maggiormente rispondenti ai mercati di riferimento, alle esigenze espresse dal mercato del lavoro, nonché alla domanda espressa dalle imprese.

Dovranno, altresì, tenere conto dei settori prioritari: *Turismo, Beni Culturali, Manifatture, Agricoltura, Ambiente, Trasporti, Edilizia, Tecniche di restauro, Sistemi informativi aziendali*.

Il nuovo Piano introduce ulteriori elementi.

In particolare il Capitolo I testualmente recita: “I fine di dare coerenza alla programmazione regionale nell'ambito degli interventi formativi e con riferimento all'accordo di programma quadro per lo sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva (ex delibera CIPE n. 17/2003 di cui all'Accordo di Programma Quadro ricerca e innovazione tecnologica del 14 giugno 2005, sottoscritto tra la Regione Siciliana, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, e il Ministero dell'Economia e della Finanze) la Regione siciliana intende promuovere la formazione di figure professionali inerenti:

1. alla ripresa cinematografica e televisiva;
2. alla registrazione del suono e post-produzione;
3. alla produzione ed edizione;
4. alla produzione multimediale;
5. al montaggio cinematografico e televisivo.

Giusta direttiva assessoriale prot. n. 342/gab del 10/07/2008, sarà assegnato un punteggio premiale ai progetti finalizzati alla formazione delle seguenti figure professionali, senza maggiori oneri e costi aggiuntivi rispetto alle precedenti annualità:

6. elettricista, idraulico, tecnico impiantista, saldatore, personale qualificato e specializzato per il settore agricolo, giardiniere, operatore *bed and breakfast*.

- Altro elemento di criticità del Piano oggetto del ritiro era stato ravvisato nella parte relativa ai *criteri di valutazione* dei progetti.

Tale griglia è risultata non conducente ai fini di una oggettiva e quanto più ponderata valutazione della iniziative da presentare.

A titolo meramente esemplificativo, nel precedente piano, al criterio della occupabilità era stato attribuito un punteggio risultante oggettivamente troppo basso (addirittura inferiore agli altri) rispetto al punteggio assegnato agli altri criteri.

Nella nuova circolare è stato dato un maggiore peso al suddetto criterio.

A tal fine è utile rappresentare che l'obiettivo precipuo della legge 24/76 "Addestramento professionale dei lavoratori" è la formazione finalizzata all'occupazione.

Infatti l'art. 1 della citata legge sottolinea che l'azione formativa è diretta a realizzare un servizio pubblico che potenzi le occasioni di più elevata capacità professionale, onde agevolare l'allargamento delle possibilità di occupazione.

- Ulteriore criticità del precedente Piano era stata ravvisata nella parte dedicata ai controlli.

Il nuovo Piano regionale prevede che la permanenza della finanziabilità dei corsi è subordinata al controllo del numero degli iscritti da effettuarsi tramite le sezioni circoscrizionali per l'impiego.

A tal fine il controllo è reso più efficace attraverso la presentazione di un prospetto che contenga il cognome, il nome, la data di nascita, il codice fiscale e il luogo di svolgimento delle attività programmate.

Inoltre, al fine di chiudere le attività di rendicontazione nei termini previsti dalla circolare n. 6/2004, è stata introdotta una disposizione di carattere assolutamente innovativo secondo la quale la presentazione entro il termine prescritto della chiusura dei rendiconti, inerenti interventi formativi di cui al presente bando, rappresenterà titolo preferenziale e sarà oggetto di valutazione favorevole nell'ambito di ogni futura programmazione.

A ciò si aggiunga che impropriamente il formulario di presentazione allegato all'Avviso ritirato faceva riferimento alla precedente programmazione comunitaria POR 2000/2006: "Quadro Comunitario di sostegno OB.1 2000/2006 Decisione Commissione n. C(2000)2346 del 08/08/2000.

Inoltre, alla voce "*Premesse*" del precedente Piano regionale erano stati erroneamente riportati riferimenti regolamentari e normativi.

Sempre alla voce "*Premesse*" il nuovo Piano regionale precisa: "I risultati relativi al tasso di disoccupazione e alla possibile occupabilità delle indagini del DISTE e di EUROSTAT rappresentano rilievi statistici e proiezioni economiche di estremo interesse a questa Amministrazione per capire la complessità delle linee economiche afferenti il mondo del lavoro e le opportunità che si presentano e che debbono essere assolutamente incoraggiate.

Il mercato del lavoro e la crescita della produttività richiedono investimenti permanenti sul capitale umano al fine di renderlo altamente qualificato e adattabile ai cambiamenti strutturali. Si intendono quindi promuovere attività di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento professionale del personale coinvolto in tali processi. Le iniziative devono essere finalizzate alla riqualificazione, al perfezionamento e alla

specializzazione delle competenze e devono essere progettate coerentemente con quanto previsto dai piani nazionali e regionali, tenuto conto delle specificità territoriali e di settore e devono imprimere un'accelerazione alla crescita culturale ed economica della Regione”.

Inoltre, nel capitolo “*Finalità generali*” si specifica che le azioni formative saranno volte a:

valorizzare il capitale umano;
sostenere e diffondere la cultura della formazione continua;
realizzare modelli di riferimento condivisi in termini di approccio metodologico e di contenuto, per la diffusione di buone prassi;
sperimentare e rendere disponibile un modello di dichiarazione di competenze.
I progetti dovranno:

- basare i piani formativi sull'analisi previsionale del contesto in cui operano le imprese evidenziando le tendenze del settore e del territorio di riferimento e valutando le competenze professionali richieste;
- specificare se gli interventi formativi abbiano carattere preventivo, per il quale le priorità riguardano fabbisogni relativi;
- considerare gli obiettivi trasversali da perseguire all'interno dei piani formativi e dei progetti;
- specificare con chiarezza le finalità generali del piano formativo e gli obiettivi formativi dei progetti di formazione, esplicitati in precisa relazione con le caratteristiche/competenze professionali dei lavoratori che si intende coinvolgere;
- far sì che i progetti di formazione prevedano l'impiego di strumentazione di verifica iniziale, in itinere e finale dell'efficacia dell'azione svolta su ogni singolo soggetto coinvolto.

Si intende inoltre rendere effettivo il diritto di ogni corsista di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali lungo tutto l'arco della vita, al fine di scongiurare rischi di obsolescenza professionale e di esclusione dal mondo produttivo. L'offerta formativa deve consentire percorsi individuali, certificabili e riconoscibili come crediti formativi in ambito nazionale ed europeo”.

Anche sezione dedicata alla “*Documentazione*” è arricchita di nuovi elementi.

A tal fine la sezione “*Documentazione*” del nuovo Piano regionale testualmente recita:

“All'istanza dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica, la seguente documentazione:

- a) formulario in formato cartaceo rilegato, timbrato e firmato in ogni pagina dal progettista e dal legale rappresentante;
- b) scheda sintetica PROF 2009 (allegato 2);
- c) piano finanziario su mod. AV6 (allegato alla circolare n. 6/2004);
- d) autocertificazione secondo il modello reso disponibile nel sito ufficiale
- e) formulario su supporto informatico (sia del progetto che del personale);
- f) stampa dell'elenco del personale utilizzato nell'ambito dei percorsi progettuali previsti dalla legge n. 24/76 completo dei dati richiesti (timbrato e firmato in ogni pagina dal

legale rappresentante); per le figure professionali individuabili nel CCNL, per eventuali inquadramenti scaturenti dalle disponibilità in organico, non individuabili nominativamente, indicare esclusivamente la figura professionale, come individuata nel CCNL:- profilo professionale - area funzionale. Nell'elenco personale andrà indicato l'impegno orario individuale complessivo, esclusivamente riferito alle attività del PROF. Pertanto rimane escluso da detto elenco il personale già utilizzato per altre attività formative riferite ad altre leggi e ad altre fonti di finanziamento;

g) curriculum dell'organismo/i, evidenziando l'esperienza nello specifico ambito di intervento del progetto/i e l'eventuale certificazione di qualità;

h) curricula delle risorse umane esterne impiegate nel progetto (qualunque sia il rapporto giuridico che li lega all'organismo) per il quale viene richiesto il finanziamento, con l'indicazione della tipologia del rapporto contrattuale e dell'impegno nel progetto stesso;

i) copia della normativa di settore (ove previsto).

Tanto in evasione all'atto parlamentare in parola limitatamente alle tematiche che ricadono nell'ambito delle proprie competenze.

L'Assessore
Carmelo Incardona

BARBAGALLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

circa 1700 alunni disabili rimarranno in Sicilia senza insegnanti di sostegno poichè sono state nominate 1003 unità di personale di sostegno in meno;

i tagli operati dal Governo Berlusconi produrranno conseguenze disastrose non solo per gli insegnanti ma anche per le famiglie e per gli stessi disabili ai quali viene negato il diritto all'assistenza;

considerato che:

il numero degli alunni disabili in Sicilia è di 25.938 unità ed è in forte aumento rispetto all'anno scolastico 2007-2008 (20.359);

tagliare gli organici significa negare l'accoglienza del disabile, non assicurare la qualità del servizio e violare il principio sacrosanto dell'integrazione scolastica;

ritenuto che:

l'entità dei tagli ha effetti drammatici sui livelli di integrazione dei soggetti più deboli;

a fronte di 12.840 posti attivati nell'anno scolastico 2007-2008, è previsto il funzionamento di 11.837 posti, con un decremento di 1003 unità;

il Presidente della Regione, onorevole Raffaele Lombardo, condividendo le preoccupazioni per l'incerto futuro della scuola siciliana, ha inviato una nota al Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca, denunciando la lesione del principio costituzionale di leale collaborazione, poiché la Sicilia è titolare di competenze proprie sulle quali interferiscono le determinazioni statali;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte o si ritenga di dovere assumere per potenziare i posti di sostegno e per evitare che la scuola siciliana diventi luogo di emarginazione e non di integrazione per gli alunni disabili;

quali determinazioni siano state assunte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dopo la nota del Presidente della Regione sopra richiamata». (100)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto, di cui mi sono personalmente fatto carico in sede di Governo centrale ed in particolar modo con il Ministro della Pubblica istruzione, riferisco, altresì, che lo scorso 11 c.m. in sede di trattativa tra la parte pubblica rappresentata dai Ministri dell'Istruzione e della Ricerca e della Funzione pubblica con i rappresentanti sindacali della scuola in sede comune, si è ristabilito il rapporto 1 a 2 tra docenti e alunni diversamente abili, e quindi, sostanzialmente, viene superato il problema posto dall'interrogante».

L'Assessore
Antonello Antinoro

ALLEGATO N. 2

SCILLA. - *«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:*

se sia a conoscenza di recenti notizie di stampa dalle quali si apprende che numerosi teatri siciliani risultano chiusi ed inattivi in una Regione che della cultura dovrebbe fare un grande polmone economico;

se in particolare sia a conoscenza dei 59 teatri siciliani chiusi ed abbandonati nonostante questi risultino monumenti di interesse artistico;

se non ritenga di avviare un'indagine al fine di conoscere lo stato reale dei teatri siciliani in disuso e le ragioni del loro mancato utilizzo, come speciale riferimento a quei manufatti che sono stati destinatari di finanziamenti pubblici, anche per valutare l'opportunità di avviare un piano di sistemazione, di completamento e di utilizzo dei nostri teatri attualmente in disuso».
(159)

Risposta in Commissione. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto, avendo fatto un'opportuna indagine si rappresenta che solo 33 teatri sono di proprietà pubblica e solo per questi si è proceduto all'acquisizione di maggiori informazioni.

In particolare, si rappresenta che i teatri in questione rientrano nella proprietà dei Comuni nel cui territorio i medesimi ricadono e che 15 di essi presentano una struttura in buono stato di conservazione.

Si rappresenta, infine, che 21 dei predetti teatri pubblici sono di nuova costruzione e che buona parte di tutti i 33 non è sottoposta a tutela della Soprintendenza territoriale di competenza.

Al fine di consentire una rapida visione dello stato dei teatri pubblici di che trattasi, è stata compilata una scheda di sintesi, che si allega alla presente».

L'Assessore
Antonello Antinoro

Scheda di sintesi

TEATRI PUBBLICI	LOCALITA'	A	B	C
TEATRO ITALIA	SIRACUSA	*		
TEATRO NUOVO MANDANICI	BARCELLONA POZZO DI GOTTO		S	N
TEATRO GARIBALDI	MAZZARA DEL VALLO	*	B	A
TEATRO LUX	SIRACUSA	*		
TEATRO LUIGI INSALACO	AGRIGENTO	*	S	A
TEATRO COMUNALE	LINGUAGLOSSA (CT)	*		
TEATRO COMUNALE	GODRANO (PA)	*	B	N
TEATRO COMUNALE	FRANCAVILLA (ME)	*	B	N
TEATRO RICCARDO CASALAINA	NOVARA DI SICILIA (ME)	*	B	N
TEATRO COMUNALE ESCHILO	GELA (CL)	*	B	N
TEATRO BELLINI	GIARRATANA (CT)	*	S	N
TEATRO CAVA SANT'ANNA	FAVIGNANA (TP)	*		N
TEATRO BELLINI	FAVARA (AG)	*		N
TEATRO BELLINI	ACIREALE (CT)	*	S	N
TEATRO COMUNALE GARIBALDI	ENNA	*		
CINE-TEATRO MARCONI	FAVARA (AG)	*		
TEATRO VITTORIA	CASTRONOVO DI SICILIA (PA)	*	B	
TEATRO SALVATORE CICERO	CEFALU' (PA)		B	
TEATRO PUGLISI	RIPOSTO (CT)	*	S	N
CINE-TEATRO VERGA	SIRACUSA	*		N
TEATRO SAMONA'	SCIACCA (AG)	*	B	N
TEATRO VITTORIO ALFIERI	NASO (ME)	*		
CINE-TEATRO FLORA	FLORIDIA (SR)	*	B	N
TEATRO TRIFILETTI	MILAZZO (ME)	*	B	N
CINE-TEATRO LE FONTANELLE	CASTELBUONO (PA)	*	S	N
CINE-TEATRO LA LUNA	MINEO (CT)	*	B	A
AUDITORIUM SAN NICOLO'	MASCALUCIA (CT)	*		A
CINE-TEATRO ARENA	FAVARA (AG)	*		N
CINE-TEATRO COMUNALE	BRONTE (CT)	*	B	N
CINE-TEATRO IMPERIA	MONREALE (PA)	*	B	N
CINE-TEATRO MANFREDI	MUSSOMELI (CL)	*	S	N
CINE-TEATRO REGINA MARGHERITA	PIETRAPERZIA (EN)	*	B	N
SALA POLIVALENTE	VICARI (PA)		B	N

Legenda :

- * Proprietà del Comune
- B Stato di conservazione buono
- S Stato di conservazione scadente
- N Nuova costruzione
- A Antica costruzione